

LIBRO. È professore di storia della filosofia all'Università di Verona

Saggio di Tuppini su Nancy e le forme del comunicare

Il pensiero del filosofo e le relazioni con Merleau-Ponty, Agamben, Sartre, Bataille e Lévinas

La nostra - si dice - è una società della comunicazione. Cosa si intenda con «comunicazione» è tutt'altro che chiaro. Innanzitutto quali sono i requisiti della comunicazione? Solitamente si pensa che per comunicare è necessario condividere qualcosa di comune, cioè appartenere a una comunità già data. E se invece fosse vero il contrario? Se cioè la comunità fosse un'esperienza che - anziché precederla - nasce dalla comunicazione?

Tommaso Tuppini, professore aggregato di Storia della filosofia all'Università di Verona, muove proprio da questi interrogativi e soprattutto dalla

nozione di comunicazione per approfondire il pensiero di Jean-Luc Nancy, il filosofo francese di maggior successo della sua generazione, colui che ha compiuto le riflessioni più innovative sulla comunità e sulla decostruzione. Ne è uscito un saggio corposo dal titolo *Jean-Luc Nancy - Le forme della comunicazione* (Carrocci editore, 317 pagine, 29 euro) che Tommaso Tuppini ha pubblicato proprio in questi giorni.

L'obiettivo dell'autore è di ricostruire una fisionomia coerente del pensiero di Nancy misurandone le relazioni con le esperienze di Merleau-Ponty, di Agamben, di Sartre, di Bataille e di Lévinas. Insomma, un testo che si pone come stimolante ricerca attorno al pensiero di uno dei maggiori filosofi europei che tante di-

scussioni ha già sollecitato con le sue riflessioni sull'arte e sull'estetica.

Tommaso Tuppini è un giovane docente dell'ateneo veronese ma già conta al proprio attivo notevoli pubblicazioni, tra cui vanno ricordati *Deleuze e il cinema francese*, *Ludwig Klages. L'immagine e la questione della distanza*, *Kant. Sensazione, realtà, intensità*, *Essere uno, essere due* e *Segni attraverso il fuoco*, un suo dialogo con Jean-Luc Nancy pubblicato dalla Biennale di Venezia lo scorso anno.

Formatosi alle università di Milano, Verona, Brema e Parigi, da due anni Tuppini collabora con la Nuova Scuola per le ricerche sociali di Nuova York ed è stato chiamato a operare con l'archivio Husserl della Scuola Normale Superiore di Parigi. ●

